

COMUNICATO SINDACALE

Nella giornata di lunedì 9 luglio, le scriventi OO.SS. unitamente alle RSU di Roma e Vimodrone, hanno incontrato l'azienda HCL, assistita da Unindustria. L'incontro era stato programmato per la discussione sul Premio di Risultato annuale.

Il PdR oltre ad essere uno strumento previsto dal Contratto Nazionale, rappresenta un collante solidale assolutamente indispensabile per un'azienda che sta cercando in Italia una propria dimensione e identità, tanto più nella condizione attuale, in cui mette assieme realtà completamente diverse e con diversi business e previsioni di crescita.

Il PdR non è alternativo ai vari sistemi premiali ed incentivanti in essere, semmai ne specifica una porzione collettiva, legata a parametri trasparenti e di bilancio, e per quella specifica porzione economica è addirittura più vantaggiosa per il lavoratore e per la stessa azienda, visto che assumerebbe una sola tassazione al 10%, e se usufruita, liberamente e volontariamente come welfare aziendale (buoni benzina, abbonamenti trasporti, teatri, spese scolastiche, sport etc.), addirittura senza tassazione alcuna.

La posizione dell'Azienda è stato un ennesimo rinvio, giustificato in parte nel cambio del management a cui fa riferimento Vimodrone, in parte per un assetto gerarchico-organizzativo ancora non chiaro per l'Italia, in più, sono emerse problematiche relative al business di Vimodrone e un riposizionamento degli obiettivi di vendita dei prodotti sviluppati nel sito di Roma. In questo scenario si sente la mancanza di una stabilità di rapporti con la casa madre.

Nonostante le professionalità messe in campo, le peculiari eccellenze dei siti italiani, le previsioni e gli obiettivi consegnati in tempi non sospetti, prima da Ericsson e poi da Ibm, HCL Italia non sembra strutturata per essere parte autonoma, caratteristica necessaria anche, e soprattutto, in uno schema di azienda multinazionale.

Mancano, ad esempio, le figure strategiche: da un vero e proprio CEO ad un direttore finanziario (CFO).

Non si capisce se Roma e Vimodrone sono 2 aziende distinte e come tali vanno considerate o si va verso un'unica identità, pur nel rispetto delle diverse missioni.

Non c'è un piano industriale di medio periodo, con relativi investimenti e strategie, in grado di delineare una capacità, un prodotto, una posizione sul mercato. In realtà fino ad oggi, si è "campato" del "ceduto", senza implementazione di prodotti, senza sviluppo di nuovi progetti.

Queste nostre preoccupazioni, sono state esplicitamente esternate. Su questi temi intendiamo incalzare HCL, e ci impegniamo ad informare tutti i lavoratori.

11-07-2018

SEGRETERIE NAZIONALI SLC-CGIL FISTEL-CISL - RSU ROMA E VIMODRONE